

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 24-14062/2013

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e s.m.i, relativa al progetto "Impianto idroelettrico sul torrente Meletta in località "Diga dei Sola"

Comune: Carmagnola (TO)

Proponente: Fumero S.a.S.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 27/01/2013 il sig. Fumero Luigi, in qualità di legale rappresentante della società Fumero S.a.S. con sede legale in Carmagnola (TO), via Bergamina n.2, Partita IVA 0848890017, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "Impianto per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW";
- in data 27/12/2012 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 27/12/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- con note prot. nn. 4142-2013/LB6 e 4143-2013/LB6 del 09/01/2013 sono stati convocati i soggetti interessati, individuati ai sensi della LR 40/98, per la seduta della Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 20/02/2013 presso la sede della Provincia di Torino – corso Inghilterra 7, Torino;
- nel corso della riunione della conferenza dei servizi sono state richieste al proponente integrazioni progettuali;
- in data 26/02/2013 il proponente ha inviato la documentazione integrativa richiesta.

Rilevato che:

- l'opera in progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico del tipo ad acqua fluente in corrispondenza dell'esistente sbarramento denominato "Diga dei Sola", in sponda destra del T. Meletta nel territorio comunale di Carmagnola (TO).

- Le caratteristiche tecnico-progettuali dell'impianto in progetto sono:

▪ Salto	2,40 m
▪ Quota del prelievo (s.l.m.)	237 m
▪ Quota della restituzione (s.l.m.)	234.60 m
▪ Bacino imbrifero sotteso	170 km ²
▪ Portata media naturale	4400l/s
▪ Portata massima derivata	7000 l/s
▪ Portata media derivata	4400 l/s
▪ Potenza di concessione	103.53 kW
▪ Deflusso Minimo Vitale	100 l/s
▪ Producibilità media annua	0.77 MWh/anno

- Nel dettaglio le opere in progetto sono:

- interventi di ripristino e miglioramento della traversa esistente (sostituzione e automatizzazione delle paratoie esistenti con paratoie a ventola);
- sostituzione e automatizzazione delle paratoie piane sghiaiatrici e di presa del canale irriguo, rinforzo del muro in CLS in sponda destra a valle della traversa, realizzazione della soglia di rilascio del DMV e della scala di risalita per la fauna ittica;
- bocca di presa dell'impianto;
- canale di adduzione e sedimentazione;
- centrale di produzione equipaggiata con una turbina Kaplan;
- canale di scarico;
- spostamento con intubazione del tratto iniziale dell'esistente canale irriguo;
- strada di accesso alla centrale e piazzale di manovra in fronte all'edificio;
- opere di difesa spondale sia in destra che in sinistra orografica costituite da scogliere in massi.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note da soggetti facenti parte dell'Organo Tecnico :

- nota prot. n. 13290 del 23/01/2013 del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva;
- nota prot. n. 43550 del 07/03/2013 del Servizio Tutela della Fauna e della Flora;
- nota prot. n. 18213 del 25/02/2013 dell'ARPA Piemonte.

- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - per il Piano Regolatore Generale Comunale di Carmagnola l'area di progetto risulta classificata come "IIB2 - Aree agricole di tutela ambientale" mentre per quanto riguarda la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica l'impianto ricade in "Classe 3a" in quanto area di esondazione del T. Meletta.
 - L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua .
- Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**:
 - Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica di competenza della Regione Piemonte - Settore decentrato OO.PP e Difesa assetto Idrogeologico, la centrale dovrà essere posata ad una distanza non inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda o dal piede esterno dell'argine come previsto dall'art. 96 comma f del Testo Unico delle Opere Idrauliche, salvo norme

locali. Nel caso in cui sarà alzata la quota delle paratoie rispetto all'attuale, dovranno essere effettuate le verifiche idrauliche anche sulla passerella.

- Poiché la centrale andrà ad essere realizzata in zona classificata come IIIa, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 dovrà essere richiesta apposita autorizzazione al Settore decentrato OO.PP e Difesa assetto Idrogeologico della Regione Piemonte ("Nelle zone soggette a vincolo idrogeologico e sulle sponde dei laghi e dei fiumi possono essere realizzate, su autorizzazione del Presidente della Giunta Regionale, previa verifica di compatibilità con la tutela dei valori ambientali e con i caratteri geomorfologici delle aree, le sole opere previste da Piano Territoriale che abbiano conseguito la dichiarazione di pubblica utilità e quelle attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua o ad impianti di depurazione") ed il Comune dovrà rilasciare la "dichiarazione di non altrimenti localizzabilità".
- Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:
 - Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che non è stata presentata istanza di connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica alla rete di ENEL Distribuzione. Dovrà pertanto essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotta (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.
 - È prevista la realizzazione di scogliere in massi sciolti a monte e a valle della traversa, sia in destra che in sinistra, e di una pista d'accesso che correrà parallelamente al canale irriguo per poi innestarsi su una strada comunale (Via del Brucio). Sono inoltre previsti a valle della traversa rimodellamenti del profilo dell'alveo con scavo in sponda sinistra e riporto in sponda destra. Dovrà essere attentamente valutato per quanto riguarda l'accesso all'impianto, in luogo della pista che si prevede di realizzare, l'utilizzo in sponda destra, a circa 50 m dall'impianto, della viabilità comunale, la cui utilizzazione consentirebbe di ridurre un'ulteriore artificializzazione dell'area.
 - Durante l'istruttoria, a seguito delle richieste integrative, è stato modificato il layout dell'impianto: come richiesto è stata prolungata la scala di risalita per affiancare lo sbocco della stessa a quello del canale di restituzione delle acque turbinate.
- Dal punto di vista ambientale:
 - Acque superficiali*
 - La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11. In particolare si richiede che per tutte le opere costituenti l'impianto vengano forniti dettagliati elaborati progettuali (planimetrie e sezioni), debitamente quotati, con l'esplicitazione dello stato di fatto e dello stato di progetto. Da tali elaborati si dovrà evincere il funzionamento in ogni condizione idrologica del sistema opera di presa - impianto e le modifiche che saranno apportate alla morfologia dell'alveo.
 - Nella relazione delle opere in progetto si ha una sostanziale interferenza con le aree di pertinenza fluviale del T. Meletta. Dalla ricostruzione idrologica effettuata mediante un anno di misurazioni, il T. Meletta risulta essere un corso d'acqua alimentato da risorgive che presenta le maggiori criticità nei mesi di luglio e agosto, periodo durante il quale, con tutta probabilità, l'impianto non sarà in esercizio.
 - Dal punto di vista qualitativo nel T. Meletta confluiscono scarichi provenienti dal Comune di Caramagna e che a tal proposito Arpa Torino ha proceduto a fare apposita segnalazione ad Arpa Cuneo.
 - Il DMV calcolato in 100 l/s sarà rilasciato attraverso la scala di risalita da realizzarsi in sponda destra. Il rilascio dello stesso dovrà avvenire attraverso una geometria fissa posta ad una quota inferiore alla bocca di presa, in modo tale da garantire il rilascio in ogni condizione di portata.

- Nel prosieguo dell'iter autorizzativo sarà necessario produrre un inquadramento del progetto con gli elementi costituenti il titolo di concessione attuale e sull'effettivo uso della traversa della Diga dei Sola. In particolare dovranno essere valutati in forma unitaria la gestione dei prelievi, sia per l'utenza irrigua, sia per la richiesta di utilizzo idroelettrico, nonché esplicitate le modalità di rilascio del DMV nelle differenti condizioni idrologiche del torrente.
- Dovrà essere prodotta una convenzione di co-uso con il gestore attuale della derivazione irrigua che specifichi la gestione della traversa (interventi di pulizia, ripristino del fondo alveo, manutenzione della traversa) e i diversi periodi idrologici. Inoltre dovranno essere concordate con la Protezione Civile del Comune le modalità d'apertura delle paratoie in caso di necessità.
- Dal punto di vista idraulico il progetto dovrà risultare compatibile con il pregresso studio e con gli interventi idraulici che sono stati predisposti sul corso d'acqua a seguito del riconoscimento di finanziamenti pubblici nel 1990.

Suolo e sottosuolo

- Sebbene il progetto si configuri come un intervento di ripristino e miglioramento di una traversa già esistente, si segnala che a monte di detta traversa, il T. Meletta disegna un'ampia ansa che nel PTC2, in sponda orografica sinistra, è indicata come area ad elevata pericolosità per inondazione con grado di rispondenza buono. Tale area si sviluppa completamente in sponda sinistra e non coinvolge i manufatti in progetto siti in sponda destra. A monte della suddetta ansa, la Banca Dati Geologica segnala la presenza di un attraversamento del T. Meletta, a servizio della Strada Comunale "Vado della Valle". Tale infrastruttura è indicata come condizionante il deflusso del torrente stesso e quindi come opera che ha influito sulla direzione di deflusso delle acque tra il suddetto attraversamento e la traversa in progetto, in occasione di eventi di piena trascorsi.

Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi

- Il progetto interferirà sulla vegetazione ripariale arborea - arbustiva presente in sponda destra in corrispondenza della traversa.
- In ordine alla scala di rimonta per l'ittiofauna la documentazione presentata non contiene i dati relativi alla velocità dell'acqua all'interno del manufatto, così come richiesto dalla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/7/2000. Il posizionamento dell'ingresso a monte della traversa dovrà essere realizzato in modo che non sia parallelo alla corrente dell'acqua.
- Per impedire l'ingresso dell'ittiofauna nel canale di carico, è necessario prevedere una barriera a maglia fine o una di tipo elettrico.
- Se fattibile dal punto di vista idraulico dovranno essere messe a dimora delle talee di salice fra i massi delle previste scogliere.

Paesaggio

- L'autorizzazione paesaggistica ai sensi della normativa vigente risulta di competenza del Comune di Carmagnola e alla Soprintendenza per i Beni architettonici. La Commissione Locale per il Paesaggio del comune si è espressa in merito al progetto richiedendo la redazione di un'apposita relazione paesaggistica ed alcuni accorgimenti relativamente alla tipologia di fabbricato che si intende costruire.

Ritenuto che:

- L'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti, in linea con quanto previsto dalla pianificazione energetica provinciale.
- Il tratto di corso d'acqua sotteso sarà pari a circa 50 m corrispondenti in parte all'attuale spazio già occupato dall'esistente traversa.
- La sostituzione delle paratoie di derivazione e sghiaiatrici esistenti con paratoie del tipo "a ventola" consentirà un miglior transito delle portate di piena in un tratto, quello interessato

dall'impianto, in cui in sponda sinistra il PAI, il PRGC e il PTC2 segnalano la presenza di un'area ad elevata pericolosità per fenomeni di esondazione.

- L'intervento apporterà dei benefici all'ittiofauna in quanto verrà realizzato un apposito passaggio utile a risolvere l'attuale problema di interruzione della continuità longitudinale del F. Dora Riparia migliorando quindi le condizioni di scambio biologico nel fiume.
- L'impianto in progetto presenta caratteristiche dimensionali tali per cui non si prevedono impatti rilevanti sulle singole componenti ambientali durante la fase di realizzazione. Tuttavia sono comunque prevedibili impatti in fase di cantiere principalmente sull'ecosistema fluviale, sul paesaggio sulle acque superficiali e sotterranee. Tali impatti potranno essere adeguatamente monitorati e mitigati sulla base delle specifiche prescrizioni di seguito riportate, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento.
- Siano necessario realizzare adeguate opere di compensazione ambientale volte all'implementazione della vegetazione ripariale lungo il T. Meletta.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r. 40/98 e smi, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria di autorizzazione unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi..

- Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo dovranno essere fornite indicazioni sulle volumetrie (in sito e a mucchio), sulle modalità di deposito temporaneo o definitivo e sullo smaltimento. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso, se fattibile dal punto di vista normativo, il riutilizzo al conferimento in discarica.
- Andrà prodotto un dettagliato censimento delle piante da abbattere contenente numero, diametro e specie degli esemplari, predisponendo, se previsto dalla normativa regionale, adeguate compensazioni forestali consistenti in rimboschimenti di preferenza concordati con l'amministrazione comunale.
- Dovrà essere prodotto inoltre un dettagliato progetto di compensazioni ambientali (aree utilizzate, numero, tipologia e disposizione delle specie utilizzate, ecc) finalizzato come prescritto dal PTC2 all'implementazione della vegetazione ripariale lungo le sponde del T. Meletta, in tratti a valle dell'opera di presa e in prossimità della confluenza con il Bacino del fiume Po o in tratti a monte della traversa dove è particolarmente evidente l'incidenza dell'attività agricola sulle fasce fluviali (ricostruzione di una fascia tampone per la mitigazione dell'inquinamento diffuso dovute alle pratiche agronomiche utilizzate in coltivazioni intensive). In tale progetto potranno essere incluse, se dovute, anche le compensazioni forestali di cui al punto precedente. Nel complesso si ritiene che la superficie occupata dagli interventi compensativi, rispetto a quanto proposto negli elaborati progettuali del febbraio 2013, debba essere implementata tenendo conto degli impatti indotti e della soglia del 3% annuo sul fatturato dell'impianto, prevista dal D.M. 10 settembre 2010. In ogni caso si richiede che il computo economico di detti interventi sia dettagliato ed inserito nel quadro economico del progetto.
- Dovrà essere prodotto un approfondimento conoscitivo volto a verificare che la dinamica idraulica tra l'attraversamento a servizio della Strada Comunale "Vado della Valle" e il T. Meletta comporti, a valle di esso, in ogni caso ed ancor oggi, l'esclusione della sponda destra da fenomeni di esondazione.
- Dovrà essere svolto un approfondimento per quanto riguarda gli aspetti geotecnici relativi alla realizzazione dell'opera sia per quanto riguarda le fasi di cantiere sia per l'assetto definitivo.
- Dovrà essere prodotta una planimetria di dettaglio dell'area di cantiere contenente:

- La delimitazione dell'area;
- l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
- l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
- l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
- la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.

Prescrizioni per la realizzazione del progetto

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di questa Provincia.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D.lgs 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.
- E' necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria. Inoltre, i terreni oggetto di occupazione temporanea dovranno essere ripristinati e le soluzioni per la sistemazione finale dovranno essere concordate con i Comuni interessati sulla base della destinazione prevista delle aree interessate. Tali sistemazioni dovranno comunque tener conto della funzione di bio-filtro della vegetazione della fascia ripariale e dei vincoli paesistici relativi alla fascia di tutela di 150 m lungo i corsi d'acqua.
- Per quanto concerne l'elettrodotto non essendo stato ancora definito il tracciato si fa presente che in linea di massima si ritiene compatibile un elettrodotto di tipo interrato, con collocazione di preferenza sotto la viabilità esistente, evitando in ogni caso di interferire con ambiti naturali di pregio.
- Per quanto riguarda le lavorazioni in alveo, le stesse dovranno essere compatibili con quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 37/2006 e relativo regolamento di attuazione di cui alla D.G.R. del 29/03/2010 n. 72-13725.
- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.

Monitoraggio

- Si richiede l'applicazione dell'Indice di funzionalità Fluviale (IFF) su un tratto del torrente, da concordare con il Dipartimento ARPA Piemonte territorialmente competente. Con il medesimo ente dovranno essere concordate le modalità e le tempistiche di attuazione delle ulteriori attività di monitoraggio (acque superficiali, vegetazioni, inquinamento acustico, ecc.) e di consegna dei risultati delle attività suddette.
- Nel disciplinare di concessione dovranno essere previsti, sia una pulizia periodica del passaggio dell'ittiofauna, sia un monitoraggio della funzionalità dello stesso della durata di almeno 3 anni dalla messa in funzione dell'impianto (campionamento di ittiofauna e caratterizzazione della popolazione a monte e a valle della traversa).

Adempimenti

- Si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni

ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

- Infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r. 40/1998 e smi

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD n.523/1904 e smi

visto il RD n.1775/1933 e smi

visto il DPR n.53/1998 e smi

visto il DPGR 29/2003, n. 10/R

vista la l.r. 52/2000

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

di escludere il progetto - Impianto idroelettrico sul T. Meletta in località "Diga dei Sola"- in Comune di Carmagnola, proposto dalla società Fumero S.a.S. con sede legale in Carmagnola (TO) - via Bergamina n.2, Partita IVA 0848890017, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali;
- prescrizioni per la realizzazione del progetto;
- monitoraggio;
- adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 12/04/2013

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina